Siracusa. I medici non ci stanno: "Usca distolte dal loro compito, cosi' salta il sistema delle cure Covid"

Una serie di aspetti da correggere subito nella gestione dei pazienti con Covid-19 posti in isolamento domiciliare. Il sistema inizia a vacillare e a dirlo sono i medici di base e i pediatri di libera scelta. Un allarme quello lanciato dalla sezione provinciale della Fimmg, la federazione italiana dei medici di medicina generale. Ne è presidente Riccardo Lo Monaco. Problemi seri, quelli evidenziati e per i quali, cosi' come hanno fatto anche i pediatri, i medici di famiglia hanno chiesto una presa di posizione netta da parte dell'Ordine dei Medici, retto da Anselmo Madeddu. E la presa di posizione, in effetti, è arrivata. La questione riguarda la gestione delle Usca, le unità speciali di continuità assistenziale. Sono le squadre che si occupano della gestione dei pazienti Covid direttamente in casa loro. Un modo per evitare di ingolfare gli ospedali, che altrimenti non ce la farebbero, laddove le condizioni di salute dei cittadini consentano loro la gestione domiciliare delle cure. Eppure, secondo la denuncia dei medici, il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp utilizzerebbe le squadre in questione per fini diversi da quelli previsti dalle normative. "Vengono distolte dai loro compiti, impegnandole quasi totalmente in attività diverse, sotto la gestione del Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione- scrive la Fimmg- Questo rende quasi impossibili le comunicazioni tra i medici di medicina generale e le stesse Usca". La richiesta rivolta all'Asp è pertanto quella di "riportarle a quanto previsto e utilizzare per il resto il personale del Dipartimento. Momenti di tensione, dunque, all'interno dell'Azienda Sanitaria Provinciale, che si sono

snodati a suon di documenti. Toni pacati ma parole più che chiare, condivise dall'Ordine dei Medici. "Le Usca- riconosce l'ordine professionale- hanno come funzione la gestione domiciliare dei pazienti con diagnosi e con possibile infezione da Covid-19". I sintomatici rientrano tra quanti vanno curati, se possibile in casa.Gli asintomatici possono invece rientrare nell'ambito della prevenzione, secondo quanto posto in evidenza dai medici di base. Il rischio paventato dall'Ordine dei Medici è che salti il "sistema delle cure". Le richieste sono diverse: l'aumento delle Usca, che nel distretto di Siracusa devono passare da due a quattro. Nel distretto di Noto, ne vengono richieste due (in luogo della sola unità in servizio). Calcoli effettuati sulla base della previsione di una Usca ogni 50 mila abitanti. Intanto si aggiungerà la nuova Usca I a quelle già operative. Si occuperà della zona industriale. Le squadre- questa la chiara richiesta- vanno esonerate dal compito di effettuare tamponi. Devono occuparsi solo della presa in carico dei pazienti".

Dall'Asp sarebbe arrivata apertura in tal senso. Il sistema, insomma, dovrebbe essere rivisto nella direzione indicata dai medici di medicina generale prima e dall'Ordine dei Medici in seconda battuta.

Siracusa. Fiorai aperti domenica e festivi se vicino ai cimiteri: chiarimento

dalla Regione

Possono restare aperti la domenica e nei giorni festivi i fiorai che hanno la loro attività nelle vicinanze dei cimiteri. A chiarire questo aspetto è l'assessore comunale alle Attività Produttive, Cosimo Burti dopo avere ricevuto, ieri sera, una circolare emessa in proposito dal Dipartimento regionale della Protezione Civile.
I fiorai dovranno osservare gli stessi orari di apertura dei cimiteri. Il provvedimento uniforma queste attività commerciali a alle altre che svolgono servizio di asporto, secondo l'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, del 19 novembre scorso e sulla base del Dpcm del 3 novembre con cui la Sicilia è stata dichiarata zona Arancione .

Sbloccati i lavori per il rifacimento di cinque strade provinciali: ecco quali

"Sbloccati i lavori per cinque strade provinciali". Soddisfazione dell'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo, di Siracusa Protagonista. "Si tratta, nel dettaglio- spiega l'ex presidente della Commissione Bilancio dell'Ars- della strada provinciale 4 "Avola – Manghisi" per 611.943,89 euro (lavori di manutenzione straordinaria), stanziate su mio emendamento nella Finanziaria del 2015;
S.P. 12 "Floridia – Cassibile" per 740.402,91 euro (miglioramento del livello di sicurezza), inserita nel Patto per il Sud; S.P. 84 "Marzamemi – Portopalo" per 586.221,14

euro (ripristino delle opere di protezione con sostituzione guardrail), finanziata in parte con fondi FAS, in parte con fondi POC approvato con il mio Ordine del Giorno n.644 del 08/02/2017; S.P. 2 “S. Catrini – P. di Vè” e S.P. 60 “Monticelli – Albinelli – Cannizzoli” (miglioramento delle condizioni di sicurezza), strade che ricadono nei territori di Melilli e Sortino, per 300.000,00 euro, inserite nel Patto per il Sud”.

Siracusa. Virgo Fidelis, i Carabinieri celebrano la loro Patrona

Questa mattina, nella chiesa del Sacro Cuore di Siracusa, cerimonia per la ricorrenza della “Virgo Fidelis”, Patrona dell’Arma dei Carabinieri.
Appuntamento intimamente sentito da tutti i Carabinieri in servizio e in congedo, quest’anno, stante la situazione di emergenza sanitaria, è stato commemorato in forma esclusivamente interna, senza inviti alle Autorità ed alla cittadinanza, alla presenza di una contenutissima rappresentanza di militari in servizio nel capoluogo e della locale Associazione Nazionale Carabinieri.
Fu Papa Pio XII che il 8 dicembre 1949, festa di Maria Immacolata, proclamò la Beata Vergine Maria “Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri”, fissando la sua ricorrenza nel 21 novembre, in concomitanza con l’anniversario della Battaglia di Culqualber, combattuta dal 1° Battaglione Carabinieri mobilitato nel 1941, in Africa Orientale, per la difesa dell’omonimo caposaldo. Tale epico fatto d’armi valse alla Bandiera dell’Arma dei Carabinieri il conferimento della sua

seconda Medaglia d’Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:
“Glorioso veterano di cruenti cimenti bellici, destinato a rinforzare un caposaldo di vitale importanza, vi diventava artefice di epica resistenza. Apprestato saldamente a difesa l’impervio settore affidatogli, per tre mesi affrontava con indomito valore la violenta aggressività di preponderanti agguerrite forze che conteneva e rintuzzava con audaci atti controffensivi contribuendo decisamente alla vigorosa resistenza dell’intero caposaldo, ed infine, dopo aspre giornate di alterne vicende, a segnare, per ultima volta in terra d’Africa, la vittoria delle nostre armi.
Delineatasi la crisi, deciso al sacrificio supremo, si saldava graniticamente agli spalti difensivi e li contendeva al soverchiante avversario in sanguinosa impari lotta corpo a corpo nella quale comandante e carabinieri fusi in un solo eroico blocco simbolico delle virtù italiche, immolavano la vita perpetuando le gloriose tradizioni dell’Arma.”
La scelta di “Maria Virgo Fidelis” quale Patrona dell’Arma è ispirata alla Fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la Patria, è caratteristica peculiare dell’Istituzione che ha per motto: “Nei Secoli Fedele”. Il 21 novembre ricorre anche la “Giornata dell’Orfano”, dedicata ai figli dei Carabinieri deceduti, la cui celebrazione quest’anno, a causa dell’emergenza sanitaria, è stata differita.
In chiesa, al termine della funzione religiosa, dopo la lettura della “Preghiera del Carabiniere” e la rievocazione del fatto d’armi di Culqualber, seguite dalle commoventi note del “Silenzio”, il Colonnello Giovanni Tamborrino, comandante provinciale dei Carabinieri di Siracusa, rivolgendosi ai suoi Carabinieri ed ai commilitoni in congedo, ha ricordato il valore della Fedeltà dell’Arma, evidenziata in questi pesanti mesi soprattutto dalla dedizione con cui i Carabinieri si sono applicati per far rispettare, sempre con comprensione ed umanità, le disposizioni contenute nei provvedimenti intesi a prevenire la diffusione del contagio da COVID-19, profondendo poi le proprie energie nel sostegno alle fasce più deboli.

L’evento si è concluso con le suggestive note dell’ “Inno alla Virgo Fidelis” intonato dal coro della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Coronavirus, il bollettino: 1.634 nuovi positivi in Sicilia, +25 in provincia di Siracusa

Sono 1.634 i nuovi positivi in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute. Gli attuali positivi diventano così 34.756. Negli ospedali ci sono 1.634 persone ricoverate con sintomi, di queste 242 sono in terapia intensiva. In isolamento domiciliare 32.977 persone. Registrati altri 43 decessi.
Per la provincia di Siracusa, dati in ulteriore miglioramento. nelle ultime 24 ore rilevati appena 25 nuovi contagi. Sembra prendere corpo, questa settimana, un abbozzo di trend in discesa, con il numero degli attuali positivi in calo. Alta la soglia di attenzione, alla luce della pressione sulle strutture sanitarie siracusane.
Quanto alle altre province, questi i dati: 89 a Trapani, 574 a Palermo, 82 ad Agrigento, 109 a Ragusa, 102 a Enna, 63 a Caltanissetta, 404 a Catania e 186 a Messina.

VIDEO. Negozi chiusi e no asporto la domenica, non piace l'ordinanza regionale: "follia"

A sentire i rappresentanti delle principali associazioni di categoria, la nuova ordinanza regionale che chiude i negozi e le attività commerciale la domenica e nei festivi è “un fulmine a ciel sereno”. Unanime è, ad esempio, il giudizio di Cna e Confcommercio Siracusa.
“Non si capisce per quale motivo sia stato assunto un simile provvedimento, quali sono i nuovi dati che giustificano tanta violenza verso gli esercizi commerciali?”, si domanda il direttore di Confcommercio Siracusa, Francesco Alfieri.
Su tutti c’è, poi, il tema sull’asporto: “vietandolo, si colpisce un intero settore, ed è un errore”, spiega per Cna Siracusa, Gianpaolo Miceli. “Lo abbiamo fatto presente al presidente Musumeci, oggi nel siracusano. Una nostra delegazione ha chiesto che ci sia una deroga per l’asporto. Non è banale, non è una cosa di secondo ordine. E’ una esigenza. Domicilio non lo possono far tutti”.

foto dal web

Siracusa. Posti letto

occupati al covid center, "mio zio per 24 ore su una sedia"

“Grazie a Dio adesso ho un letto”. Con queste parole un siracusano di 60 anni ha salutato l’avvenuto ricovero al covid center del Trigona di Noto. Ma non è stata cosa semplice, nonostante i sintomi. Quella di seguito è la sua storia, raccontata dai familiari che lo hanno seguito costantemente via social e telefono. Per privacy, ometteremo di riportare le sue generalità.

A raccontare l’odissea passata sono i familiari, visibilmente contrariati dall’accaduto. Tutto ha inizio lo scorso mercoledì mattina, quando l’uomo viene ricoverato in ospedale a Siracusa: respira male, ha bisogno dell’ossigeno, la tac rivela una polmonite. Sono passate da poco le 12. Pochi i dubbi sulla diagnosi, confermata da tampone: positivo al covid.

Ma nell’ospedale di Siracusa, sotto pressione covid da giorni, non ci sono posti letto disponibili. “E allora lo hanno tenuto su di una sedia imbottita fino al tardo pomeriggio di giovedì”, raccontano i suoi familiari. Un confort limitato (“senza neanche una coperta”, lamentano) per un paziente con polmonite e difficoltà respiratorie.

Avrebbe chiaramente bisogno di un letto. E lo si è trovato a Noto, oltre 24 ore dopo l’ingresso in reparto a Siracusa. “Il medico che lo ha preso in cura al covid center del Trigona lo ha trovato sotto stress, nervoso. C’è stato persino bisogno di un calmante per aiutarlo a rilassarsi dopo l’incredibile vicenda. I medici fanno tutto quello che è nelle loro possibilità, lo capiamo. Ma è la nostra sanità che fa pena”, si sfogano i parenti del 60enne.

Per meglio definire i contorni della vicenda, abbiamo contattato il covid center dell’Umberto I di Siracusa. Con la

consueta educazione ci è stato detto che preferiscono non commentare vicende dei singoli e lamentele dei familiari, preferendo piuttosto concentrarsi sulle terapie in corso e sugli attuali soggetti ricoverati. Una posizione comprensibile e che conferma come sia sempre febbrile l'attività nei reparti di Malattie Infettive e Pneumologia allestiti nel padiglione nord dell'Umberto I.

VIDEO. Anche a Siracusa è possibile donare plasma iperimmune per curare il covid

Si parla molto in questi giorni di plasma iperimmune anche in Sicilia, per la cura del covid. Il centro trasfusionale dell'Umberto I di Siracusa è pronto. Il primario, Dario Genovese, spiega a SiracusaOggi.it chi può donare il plasma iperimmune e come può essere utilizzato, in collaborazione con i reparti covid del padiglione nord dell'ospedale siracusano e le associazioni come Avis e Fratres.

Siracusa. Raccolta

dell'organico, confermato calendario emergenza fino al 28 novembre

Prorogato il calendario di emergenza per la raccolta dell’organico a Siracusa. Ormai noti i problemi relativi alla quantità di rifiuto che può essere conferita nell’apposita piattaforma, difficilmente la situazione migliorerà prima della fine dell’anno.
Confermati i due turni di raccolta settimanali anzichè tre, anche dal 23 al 28 novembre. Confermata anche la divisione in zone del capoluogo, con alcune differenze.
Nel dettaglio, il calendario provvisorio prevede per lunedì la raccolta dell’organico in Ortigia, zona Umbertina, Grottasanta, Neapoli, Tiche, Epipoli, Belvedere, Cassibile, Tivoli, Case sparse Floridia, Muraglia di Mele.
Mercoledì turno di raccolta in Ortigia, zona Umbertina, Akradina, Santa Lucia, Tiche, Belvedere, Case sparse Ippodromo e Zone marine.
Venerdì, infine, toccherà a Grottasanta, Neapolis, ancora Akradina e Santa Lucia, Epipoli, Cassibile, Tivoli, Case sparse Floridia, Muraglia di Mele, Case Sparse Ippodromo, Zone marine.

Tamponi per i lavoratori della zona industriale in

fermata, ci pensano le Usca-I

Siglata l’intesa per garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati nella fermata di Isab-Lukoil, nella zona industriale siracusana, e per prevenire la diffusione del virus con screening epidemiologici e test sierologici.
Il protocollo, che si richiama a quello già siglato dagli imprenditori metalmeccanici di Confindustria Siracusa con i sindacati di categoria, prevede un presidio sanitario permanente con l’istituzione di una Usca-I (unità speciale di continuità assistenziale industriale) all’interno del sito Isab-Lukoil, con un medico, un infermiere, un operatore socio-sanitario (tutti con opportuni equipaggiamenti protettivi), con un sistema turnante, per intercettare possibili casi e sintomi sospetti. Verranno effettuati test sierologici e assicurata la prevenzione di potenziali casi di contagio. Il presidio sarà operativo fino al 31 gennaio 2021, ma suscettibile di ulteriore proroga.
“Saluto con grande piacere l’apertura della Usca-I – dice Diego Bivona, Presidente di Confindustria Siracusa – per la sensibilità delle Istituzioni Sanitarie nei confronti delle aziende del nostro polo industriale con l’auspicio che possa dare avvio ad un presidio permanente che prosegua nell’opera di prevenzione e assistenza per tutte le aziende dell’area industriale ove insistono migliaia di lavoratori”.